

Raul Dal Santo - Referente Rete Ecomusei - LOMBARDIA

Laureato in ecologia. Coordinatore dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago (MI) e del Parco dei Mulini (MI).

È referente della Rete degli ecomusei lombardi ed è uno dei componenti del *Coordinamento nazionale degli ecomusei*. Coordina la **piattaforma web DROPS**[1] per favorire il confronto e la cooperazione internazionale, avviati nel Forum degli ecomusei e musei di comunità, svoltosi nel 2016 all'interno della Conferenza generale ICOM di Milano.

Titolo dell'intervento:

Ecomusei 2.0: paesaggio, partecipazione, sviluppo sostenibile, monitoraggio

Dalla seconda generazione di leggi sugli ecomusei emergono tematiche rilevanti, a tratti anche nuovi, che necessitano di approfondimento e confronto per la redazione dei necessari regolamenti attuativi.

Si tratta di un approfondimento utile non solo a livello regionale, ma anche nazionale, ove è in corso la revisione del *Manifesto strategico degli ecomusei italiani*[2].

1. Novità normative. Gli Ecomusei 2.0.

Da una prima lettura del testo piemontese (art. 1, 2 e 7) e avendo partecipato alla redazione di quello lombardo, pare che le tematiche comuni emergenti dalle nuove leggi riguardano il ruolo degli ecomusei nella cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia dell'**eredità culturale vivente** e del **paesaggio**, finalizzata allo sviluppo locale sostenibile. Quanta e quale strada devono compiere gli ecomusei 2.0 per una maggiore consapevolezza di questo ruolo? Quali strumenti e quali attività potrebbero/dovrebbero essere adottati? Quale il ruolo degli ecomusei nelle *"Politiche e azioni regionali di valorizzazione del paesaggio"* (art. 7 della legge)? L'esperienza pugliese, la bozza di piano paesaggistico lombardo[3] e alcuni accordi quadro di sviluppo territoriali, quali i contratti di Fiume/lago/mare potrebbero essere un punto di partenza.

2. Partecipazione. La "scala" della partecipazione si allunga verso l'ultimo, ma instabile gradino, quello del rendere capaci e favorire i cittadini ad effettuare attività di gestione del patrimonio nell'interesse generale. Quali strumenti e come opera l'ecomuseo su questi gradini più alti della scala della partecipazione? Si pensi ad esempio, ai regolamenti locali per l'attuazione del principio costituzionale della sussidiarietà, ormai diffusi in tutta Italia[4].

3. Integrazione. Anche la Regione Lombardia ha approvato la seconda generazione di legge sugli ecomusei seguendo una via differente: Regione Lombardia sotto forma di Legge quadro (L. r. n. 25 del 7 ottobre 2016, Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo), riguardante tutti gli istituti della cultura tra i quali gli ecomusei[5]; Regione Piemonte con una legge dedicata esclusivamente agli ecomusei. È certamente opportuna una riflessione su modalità e necessità di integrare il lavoro degli istituti della cultura. Il Piano integrato della cultura, previsto dalla normativa lombarda, sta muovendo le acque in Lombardia in questo senso.

4. Il monitoraggio degli ecomusei 2.0

Altra novità è il sistema di *monitoraggio dei risultati ottenuti e del mantenimento dei requisiti minimi* (art. 4). Regione Lombardia ha concluso il monitoraggio dei 44 ecomusei esistenti,

che ha previsto l'acquisizione di informazioni tramite "questionario", sulla falsariga di quello redatto a suo tempo da Mondì locali e di puntuali sopralluoghi presso gli ecomusei. Quali risultati in Lombardia[6]? Quali elementi andrebbero considerati nel monitoraggio? L'art. 4 comma 2 individua alcuni elementi prioritari, come valutarli?

Quali criteri minimi servono per avviare da subito un percorso virtuoso di crescita degli ecomusei[7]? Sarebbe utile spostare l'attenzione da attività, esperienze e modalità di coinvolgimento, ai cambiamenti che l'azione ecomuseale produce o ispira nel modo di lavorare, nella dimensione sociale, ambientale ed economica e nella qualità del paesaggio? Quali altri argomenti potrebbero/dovrebbero essere valutati? Gli obiettivi di sviluppo UN 2030[8] tra i quali il tema della "giustizia climatica", potrebbero essere un buon punto di partenza?

Anch'io faccio fatica a rispondere presto...

Il tuo intervento è molto interessante. Preferisco ridurre il mio piuttosto. Si potrebbe proporre a Eliana di anticipare il tuo intervento, prima del tema della legge nazionale perché a mio parere potrebbe costituire un interessante riassunto sulle tematiche che verranno trattate nella sezione "esperienze nazionali"

In merito a questo tuo paragrafo:

1. La réaffirmation et l'approfondissement des concepts de développement et de participation, associés à la notion essentielle de responsabilité collective sur le patrimoine. C'est une application territoriale de la Convention européenne de Faro sur le patrimoine. Il serait intéressant d'aller encore plus loin et de faire ressortir la relation de l'écomusée avec l'urbanisme et l'aménagement du territoire, pour qu'il soit mieux tenu compte du patrimoine vivant dans les plans et les décisions qui conditionnent notre vie et notre avenir.

La legge regionale del piemonte (art. 7 Politiche e azioni regionali di valorizzazione del paesaggio) assegna un ruolo importante agli ecomusei piemontesi: il problema è come verrà attuato.

Il piano paesaggistico pugliese e quello in corso di approvazione della Lombardia hanno indicato due possibili vie.

Sarà comunque importante che nell'attuazione di questo articolo come anche di tutta la legge vengano coinvolti gli ecomusei piemontesi. Questo non è ovvio.

[1] <https://sites.google.com/view/drops-platform/home?authuser=0>

[2] http://www.ecomusei.eu/?page_id=1591

[3] <https://sites.google.com/site/ecomuseidellalombardia/gruppi-di-lavoro/rappresentanza/piano-paesaggistico-regionale>

[4] <http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/partecipa.html>

[5] <https://sites.google.com/site/ecomuseidellalombardia/gruppi-di-lavoro/rappresentanza/revisione-norma>

[6] <https://sites.google.com/site/ecomuseidellalombardia/gruppi-di-lavoro/rappresentanza/monitoraggio-ecomusei-2017>

[7] <https://sites.google.com/site/ecomuseidellalombardia/gruppi-di-lavoro/rappresentanza/revisione-requisiti-e-monitoraggio>

[8] <https://www.unric.org/it/agenda-2030>

Regione Piemonte – Torino – Aula consiliare – Convegno: venerdì 22 marzo 2019.

Ecomusei: uno strumento per la cura del paesaggio e la valorizzazione partecipata del territorio

Anch'io faccio fatica a rispondere presto...

Il tuo intervento è molto interessante. Preferisco ridurre il mio piuttosto. Si potrebbe proporre a Eliana di anticipare il tuo intervento, prima del tema della legge nazionale perché a mio parere potrebbe costituire un interessante riassunto sulle tematiche che verranno trattate nella sezione "esperienze nazionali"

In merito a questo tuo paragrafo:

1. La réaffirmation et l'approfondissement des concepts de développement et de participation, associés à la notion essentielle de responsabilité collective sur le patrimoine. C'est une application territoriale de la Convention européenne de Faro sur le patrimoine. Il serait intéressant d'aller encore plus loin et de faire ressortir la relation de l'écomusée avec l'urbanisme et l'aménagement du territoire, pour qu'il soit mieux tenu compte du patrimoine vivant dans les plans et les décisions qui conditionnent notre vie et notre avenir.

La legge regionale del piemonte (art. 7 Politiche e azioni regionali di valorizzazione del paesaggio) assegna un ruolo importante agli ecomusei piemontesi: il problema è come verrà attuato.

Il piano paesaggistico pugliese e quello in corso di approvazione della Lombardia hanno indicato due possibili vie.

Sarà comunque importante che nell'attuazione di questo articolo come anche di tutta la legge vengano coinvolti gli ecomusei piemontesi. Questo non è ovvio.